

Analisi del voto

di Giovanni Di Girolamo

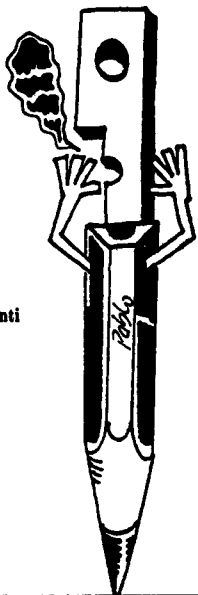
STAVANO li, pedine e dirigenti, l'occhi sbarrati, corrucciato er grugno, come suonati, a guisa che se un pugno gli avesse rotti quattro o cinque denti. Stavano tutti li, tutti e sgomenti, da Roma a Pisa, a Trapani e a Modugno, quella sera del quindici di giugno dell'anno... Suppergiù verso le venti. Dinanzi a loro la televisione continuava a dar cifre e percentuali, tra 'na vignetta ed una proiezione. Si che vedevano quei visi spettrali er Segretario fa: «La discussione è aperta... Avanti!, e siate naturali».

«Pe' di' quarcosa...», attacca un operaio che aveva 'na ferita su la guancia, ricordo de 'na lotta pe' la mancia da metta ar conto der sarvadanaio, «cari Compagni, dopo questo guaio se nun ce ricordamo de la pancia

me sa che qui finimo come in Francia, che poi fa co' la Spagna giusto er paio. La colpa e tutta li der Sindacato, che ormai ha perso er senso de la lotta, o almeno nun se vede er risultato. Io dico ch'è importante la pagnotta, e er resto viene dopo... E Pizzinato s'ha d'accolla parte de questa botta!».

«La colpa» — gli fa eco un impiegato — «come la vedo io, per essere chiari, sta nell'appiattimento dei salari... e gli "statali" non cianno votato. Mettice pure che Fanfani ha dato, prima der voto, a fissi ed a "precari" un po' d'acconti e di straordinari...; ed anche qui se spiega er risultato. Io dico che ce vole un po' de tatto ner recepi le istanze de la base, e poi mette la firma sur Contratto. E se er Partito segue in ogni fase queste battaje, e poi ne spiega er fatto, anche le "masse" se faran persuase».

«Nun volevo; ma prendo la parola» — fa un insegnante — «e l'esempio ci è dato da come er P.C.I. s'è comportato su la lotta che ha fatto oggi la scuola.



La posizione, dico, era una sola: er "movimento", giusto o anche sbajato, dar Partito doveva esse appoggiato; poi se vedeva... E inoltre me sconcola che pure er Sindacato all'occasione ha mostrato er suo limite... latente, co' tutta quanta quella indecisione. Per cui, per me io non aggiungo gnente se affermo qui de rivedè, a ragione!, un po' la nostra "classe dirigente".

«Utrum, che sia» — fa l'avvocato Alfredo — «una questio de terminologia, ner senso che la nostra strategia secondo me nun s'è capita, credo! La ratio, qual s'intende e qual io vedo, tutto sommato a me me par che sia ner fatto che un po' de fantasia ce fa difetto... E ad arto soprassiedo! Poi... me permetto un excursus: e voilà; a certuni modelli americani, noi ce dovemo pure un po' adeguà; er "personaggio" è textus a certi piani: Craxi doce; e qui è la verità, Natta invece non piace agli italiani».

«Nun fàmo, qui, discorsi su la luna» — sbotta quasi incazzato un funzionario,

addottrinato, par, dar Segretario — «ce so' ragioni... e ne dirò quarcuna; la "sinistra" mondiale è in crisi... e una; Berlusconi ci ha fatto er corollario ai suoi Partiti... e due; ar contrario a noi, dico, una nota?... No, nessuna! I "giovani", pe' terzo, hanno votato a Ciccolina o pe' la Lista Verde; e adesso credo che me so' spiegato. La lotta, in questo caso, se disperde: se er giovane non viene indottrinato s'affida alla protesta, e vota a perde».

«Pe' conto mio» — fa un giovane attivista — «questa è la prima volta che ho votato, ma er voto mio so' certo che l'ho dato a un Partito ch'è sempre in prima lista. E se questa sconfitta me rattrista, tanto che non ciò manco riposato, pure ho dedotto che, tutto sommato, c'è sempre un "gran" Partito Comunista. Le ragioni che avete esposto voi forse so' tutte giuste, a me me pare; e dovevamo dirle, prima o poi. Ma dopo questa "botta"... salutare, dico che c'è un dovere avanti a noi: che se dovemo a 'rmette a lavorare».

A PALERMO DIECI E SOCIALISTI SI ABUSANO A VICENDA DI AVER FRUITO DEI VOTI DELLA MAFIA
NON FAREBBERO TANTE STORIE SE SI FOSSERO ACCORDATI PER IL FIFTY-FIFTY.



QUANDO I COMUNISTI DEVONO DECIDERE QUALCOSA FANNO UN SEMINARIO SU GRAMSCI

GRAMSCI AVREBBE INSERITO MOMENTANEAMENTE LA SEGRETERIA TELEFONICA E NON AVREBBE RISPOSTO A NESSUNO!
AI TEMPI DI GRAMSCI LA SEGRETERIA TELEFONICA ANCORA NON ESISTEVA!

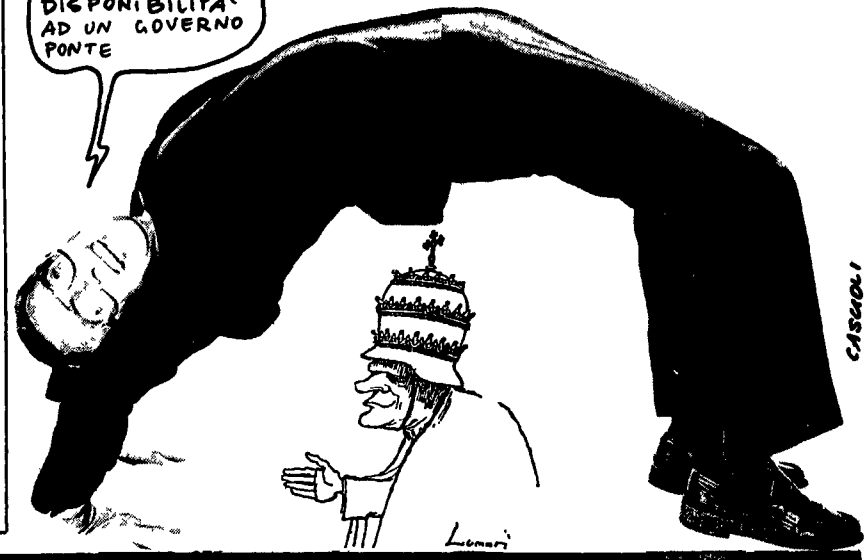
ALLORA AVREBBE PRESO PER LA COLLOTTOLA QUEL FETENTONE DI CRAXI!
AI TEMPI DI GRAMSCI CRAXI ERA ANCORA UN BAMBINO!

E ALLORA AVREBBE PRESO SOTTO BRACCIO ANDREOTTI E SI SAREBBE MESSO D'ACCORDO CON LUI!
AI TEMPI DI ANDREOTTI, GRAMSCI NON ERA ANCORA NATO!

FORSE IL PROSSIMO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SARA FORLANI



CONFIRMO LA MIA DISPONIBILITA' AD UN GOVERNO PONTE



Rifiutato come ago, Spadolini si offre come peso per la bilancia



EH, CARO FIGLIUOLO I VERDI NON MANGIANO I BAMBINI MA SOLO PERCHE SONO VEGETARIANI!!



Analisi del voto

di Syusy Blady

CIAO lupacchiotti stupidotti, sono Syusy Blady ed anch'io mi sono posta il problema: «Perché il PCI ha perso?». Ho trovato la risposta: (ho il pollice verde per la politica) ci deve essere qualcosa che non va nel modo di proporre i candidati del partito.

Insomma si sa, quelli del partito socialista si presentano come vincenti, yuppie, in odore di successo e di laica imprenditorialità, per loro il binomio successo/amore è cosa scontata, per questo ricevono voti. Chi non vorrebbe fare parte della categoria degli «amati di successo?»

E ora per il Pci di cambiare volto alla sua politica e di fare un po' più di pubblicità alla vita privata dei propri candidati.

Basta con l'oggettività ideologica, vogliamo l'immedesimazione psicologica. Abbiamo il diritto di sapere se chi eleggiamo ci è simpatico o no. Allora ci ho pensato io! Per voi sono andata a scovare le notizie segrete di alcuni deputati che ci rappresenteranno al Parlamento. Insomma a condurre un'inchiesta spet-

teologica sul territorio dei deputati Pci. Ho cominciato da Ochetto.

Sono seduta in una gelateria del centro di Roma e sto parlando con la donna (amica ben informata) che ha promesso di darmi alcune indiscrezioni sul bell'Achille.

«Secondo te piace alle donne?».

«Se piace?! A Botteghe Oscure lo chiamano "il playboy dal baffo". Le donne, anche le compagne, subiscono tutte il suo fascino da professore calmo ma inesorabile».

«Eccellente! È uno scoop: Ochetto è un playboy. Del resto c'era da aspettarselo, il capello folto alla Gramsci e il baffo alla Stalin sintetizzano in lui le caratteristiche «maschie» del partito. Noto che, mentre parla di lui, la mia interlocutrice ha negli occhi una strana luce. Mi viene un sospetto: non sarà anche lei vittima del bell'Achille?»

È uno scoop eccezionale! A Botteghe Oscure c'è chi, oscuramente, lo ama in silenzio.

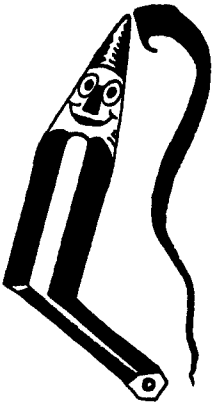
Ma cambiamo argomento:

«Ha qualche sport preferito?».

«È un velista, ha una buffa barca a vela, e piccolissima ma ha due alberi con le vele rosse e tutto l'equipaggiamento è ricercatamente disordinato».

«Quindi è un lupo di mare il nostro Achille!».

«Sì, ha fatto anche piccole avventure, come quella volta che andò da Talamone all'isola del Giglio senza



tappe intermedie».

Secondo te come potrebbe essere definito il suo carattere?».

«Ambizioso, sì, e ambizioso nel senso che vuole "arrivare"».

Bene, cari lupacchiotti, ora lo sapete; Ochetto, che tra l'altro è del segno dei «Gemelli», è ambizioso, lupo di mare e «ci prende con le donne».

Alloa c'era anche nel Pci uno yuppista (cioè yuppie comunista) con la «voglia di vincere». Che bisogno c'era di votare Martelli? Ma c'è un altro candidato che mi incuriosisce. Cosa c'è dietro gli occhiali da bravo ragazzo, da compagno di scuola, da ragazzo della porta accanto di Pietro Folena?

Ha qualche perversione, qualche vizio/virtù, qualche «devianza» che lo caratterizzi come il «giovane» i deputati Pci? E per saperne di più che sono qui sotto casa sua e più precisamente nel parcheggio, cioè accanto alla sua macchina. È uno scoop eccezionale, l'ho trovata, avete qualche secondo per indovinare che tipo di macchina è... indovinato? Ma certo! Una Renault 5 blu vecchia e mal ridotta, molto anti-consumistica e non edonista.

Aprò la portiera, dentro ci sono diverse cose, sul sedile posteriore un maglione Benetton, la marca preferita da Pietro, un po' perché è di Padova come lui e un po' perché quell'etichetta per lui è sinonimo di sobria eleganza. C'è un giornale di cinema con in copertina Nastassia Kinski (la sua attrice preferita).

Sarebbe uno scoop eccezionale scoprire nella vita di Folena qualche macchia, una doppia vita. Provo a guardare meglio. Ma no, ma no, non è possibile! Sul cruscotto della macchina c'è una foto della moglie e accanto la proverbiale scritta «Non correre pensa a me».

Non c'è niente da fare, e proprio vero: Pietro è fedelissimo! A sua discolpa c'è da dire che sua moglie è carina e con un certo carattere.

Ma ecco sul sedile anteriore c'è un libro, lo raccolgo, si tratta di «Comunisti e cattolici. Stato e Chiesa» di A. Scandone. Ah certo, e vero! Pietro è stato anche cattolico! Insomma questo Folena non ha traccia di devianza. Dal mio punto di vista sarebbe perfetto se avesse qualche difetto. Ma allora spiegateci, con un candidato così anti-yuppies ex cattolico così fedele alla famiglia che bisogno c'era di votare Formigoni? Se gli elettori cercavano questi «valori» con in più il marchio di sinistra potevano trovarli anche nel Pci.

In conclusione ai candidati Pci è mancata l'informazione/spettacolo/pettegolezzo.

Sara per la prossima volta. Io sono comunque a disposizione per spettegolare di tutti.

P.S. Notizie dell'ultima ora: nelle file del Pci c'è un sosia di Andreotti, si tratta di Giorgio Ghezzi eletto a Bologna. Pensate a quanti begli scherzi si possono fare in Parlamento. Che il partito abbia finalmente voglia di scherzare?

(Maurizia Grusti)